



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 227

Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 5 marzo 2024

INDICE**Commissioni permanenti**

1^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

<i>Sottocommissione per i pareri</i>	<i>Pag.</i>	3
<i>Plenaria</i>	»	4

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Martedì 5 marzo 2024

Sottocommissione per i pareri

49^a Seduta

Presidenza del Presidente
TOSATO

La seduta inizia alle ore 20,05.

(1056) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 gennaio 2024, n. 5, recante disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 8^a Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo e preso atto che:

per quanto attiene alla sussistenza dei presupposti straordinari di necessità ed urgenza, essi risiedono nell'esigenza di agevolare le procedure di realizzazione degli interventi infrastrutturali indispensabili alla buona riuscita degli eventi correlati alla presidenza italiana del G7, anche in relazione alle esigenze connesse al vertice dei Capi di Stato e di Governo in programma dal 13 al 15 giugno prossimi;

rilevato, altresì, che:

nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, è stato aggiunto, all'articolo 1, un ulteriore comma, in base al quale le previsioni in materia di affidamenti, previste ai commi da 2 a 5, sono applicate anche agli affidamenti di lavori, servizi e forniture gestiti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'interno, nell'ambito della realizzazione degli interventi di propria competenza, necessari per il corretto svolgimento degli eventi connessi alla presidenza italiana del G7,

propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) chiede che l'esame del provvedimento venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

(990) Licia RONZULLI. – *Disposizioni in materia di prevenzione e di cura dei disturbi del comportamento alimentare, nonché introduzione dell'articolo 580-bis del codice penale, concernente il reato di istigazione al ricorso a pratiche alimentari idonee a provocare l'anoressia o la bulimia*

(Parere alla 10^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

– all'articolo 4, comma 1, alinea, si rappresenta la necessità di individuare l'autorità competente e le forme di adozione dell'atto di indirizzo e coordinamento ivi previsto, tenendo conto delle competenze regionali in materia;

– all'articolo 5, andrebbe espunta o modificata, nella rubrica, la parola « femminile », nel rispetto del principio di eguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione e in coerenza con l'enunciato normativo di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo, ove si fa riferimento sia alle modelle che ai modelli;

– all'articolo 5, comma 1, risulta opportuno specificare l'oggetto del certificato medico richiesto, anche al fine di coordinare la norma in oggetto con quella del successivo comma 2.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 20,10.

Plenaria

180^a Seduta

Presidenza del Presidente
BALBONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Wanda Ferro.

La seduta inizia alle ore 20,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1056) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 gennaio 2024, n. 5, recante disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) riferisce sul decreto-legge in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo, pubblicato in allegato.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) esprime profonda contrarietà sul provvedimento in esame, in quanto prevede ancora una volta il ricorso al commissariamento in deroga al codice degli appalti per la realizzazione di opere pubbliche. Annuncia pertanto un voto contrario.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) e il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) si associano.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(997) *Conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, recante disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seconda seduta antimeridiana di giovedì 22 febbraio.

Il PRESIDENTE ricorda che restano da esaminare due emendamenti accantonati e gli ordini del giorno. Non essendo ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio su una parte degli emendamenti precedentemente approvati, è prevedibile che si procederà alla votazione del mandato al relatore in una prossima seduta.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti 4.0.6 (testo 3) e 4.0.7 (testo 2), precedentemente accantonati.

Il sottosegretario Wanda FERRO esprime parere favorevole sull'emendamento 4.0.6 (testo 3), a condizione che sia riformulato in un testo di cui dà lettura, volto a specificare che la condizione di ineleggibilità al

consiglio regionale troverà applicazione solo « *pro futuro* » e con riguardo ai dipendenti che svolgono funzioni e attività amministrative.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) chiede un chiarimento al Governo sull'obiettivo della riformulazione proposta, se cioè si intenda fare in modo che la norma sia applicabile solo ai candidati alle prossime elezioni. Se così fosse, a suo avviso, sarebbe preferibile precisarlo in modo più esplicito.

Il senatore CATALDI (*M5S*) osserva che il tenore dell'articolo 2, primo comma, n. 7), della legge n. 154 del 1981 è già chiaro; pertanto, da un punto di vista tecnico, lo strumento dell'interpretazione autentica, che ha automaticamente effetti retroattivi, non è adeguato al caso in esame.

Il sottosegretario Wanda FERRO precisa che il comma 2 della proposta di riformulazione prevede espressamente che la disposizione si applichi a decorrere dalla conversione in legge del decreto-legge in titolo.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) esprime stupore per l'ostinazione del Governo e della maggioranza nel proporre nuove riformulazioni di questo emendamento, nonostante le rassicurazioni sulla possibilità di un ripensamento offerte nella scorsa seduta.

Premesso che non si tratta di un'interpretazione autentica in senso stretto, chiede di chiarire quale disciplina si applicherà ai casi su cui è ancora sospeso il giudizio in merito all'eleggibilità.

In secondo luogo, ritiene piuttosto insolito che si avverta l'esigenza di chiarire il significato di una norma che è in vigore da circa quarant'anni. A suo avviso, quindi, la precisazione sembra ultronea. Invita, pertanto, a rinunciare all'emendamento e avviare una riflessione più compiuta, eventualmente anche svolgendo audizioni su tale argomento.

Il PRESIDENTE chiede ai proponenti se intendono accogliere la riformulazione proposta dal Governo.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) ritiene condivisibile il principio che l'incandidabilità riguardi solo i dipendenti della Regione che svolgono attività amministrative, cioè quelle in grado di influire sul voto. Tuttavia con l'attuale riformulazione l'emendamento sembra tradire lo spirito della proposta originaria. Se l'obiettivo è interpretare una norma vigente, è necessario sopprimere il comma 2.

Il sottosegretario Wanda FERRO, nel replicare alla senatrice Maiorino, ricorda che nella scorsa seduta si era riservata di effettuare un approfondimento, che in effetti è stato svolto attraverso un'interlocuzione con il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie. Non si tratta quindi di un diverso orientamento sulla questione in esame.

Quanto alle considerazioni del senatore Occhiuto, precisa che, proprio a seguito della ulteriore riflessione, si è accertata la fondatezza del comma 2 della proposta di riformulazione.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*), avvertendo l'esigenza di una lettura più approfondita della riformulazione proposta dal Governo, si riserva di comunicare se intende accoglierla nella prossima seduta in cui sarà affrontato tale argomento.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) precisa che sarebbe opportuno un chiarimento sulla platea dei destinatari della norma, in quanto il riferimento ai dipendenti che svolgono attività amministrative risulta generico. Per esempio, bisognerebbe approfondire se la norma è applicabile anche ai dipendenti degli uffici tecnici, come ingegneri e architetti, che, pur non svolgendo attività strettamente amministrative, hanno una indubbia possibilità di condizionare il voto, e a coloro che svolgono funzioni di *staff*.

Ricorda che l'emendamento, nella sua versione originale, era stato presentato a vantaggio di alcuni dipendenti delle Regioni, per cui sarebbe preferibile eliminare ogni dubbio interpretativo. Riconosce che la modifica proposta dal Governo è coerente, in quanto sopprime il riferimento all'interpretazione autentica e inserisce il comma 2 che dispone l'applicabilità della norma per il futuro.

Il PRESIDENTE concorda sulla opportunità di delineare con precisione quali siano le funzioni e le attività amministrative.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) sottolinea che, se si ritiene che la norma risulti poco chiara, tanto da suscitare dubbi interpretativi, sebbene sia in vigore dal 1981, sarebbe preferibile modificarla, piuttosto che tentare di porne una interpretazione autentica.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) precisa che, se non si tratta di un'interpretazione autentica, allora si sta introducendo una fattispecie diversa, ma in tal caso sarebbe opportuna una riflessione più approfondita. Si potrebbe infatti aggirare la norma trasferendo il dipendente dall'area amministrativa a quella tecnica quindici giorni prima della presentazione della candidatura.

Il PRESIDENTE dispone quindi un ulteriore accantonamento dell'emendamento 4.0.6 (testo 3).

Si passa all'esame dell'emendamento 4.0.7 (testo 2).

Il sottosegretario Wanda FERRO si rimette alla Commissione.

Il senatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*), pur mantenendo le proprie riserve espresse in una precedente seduta, dichiara il voto favorevole sull'emendamento in esame.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*), pur convenendo sull'esigenza di un chiarimento della materia, considerato che nelle scorse elezioni europee si era dovuto intervenire in via giudiziaria per decidere sull'ammissibilità delle liste, esprime la propria contrarietà per motivi di metodo e di merito. In primo luogo, è decisamente inopportuno modificare le norme elettorali poco prima del voto. Anche la recente raccomandazione n. 2829 del 2023 della Commissione europea sottolinea il rischio di distorsioni o applicazioni erranee delle norme sulle operazioni di voto nel caso di modifiche frequenti o che intervengano subito prima delle elezioni. Evidenzia inoltre che la norma appare particolarmente restrittiva, in considerazione dell'elevato numero di sottoscrizioni da raccogliere per le elezioni europee. A suo avviso, in un contesto di forte astensionismo e crisi della democrazia, sarebbe preferibile incoraggiare la partecipazione alla competizione elettorale.

Posto ai voti, l'emendamento 4.0.7 (testo 2) è approvato.

Si passa all'esame degli ordini del giorno.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, si rimette al Governo su tutti gli ordini del giorno.

Il sottosegretario Wanda FERRO esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/997/1/1, a condizione che sia riformulato secondo un testo di cui dà lettura.

La senatrice MAIORINO (*M5S*), accogliendo la proposta del Governo, riformula l'ordine del giorno G/997/1/1 in un testo 2, pubblicato in allegato.

L'ordine del giorno G/997/1/1 (testo 2) è quindi accolto dal Governo.

Il sottosegretario Wanda FERRO esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/997/2/1, a condizione che sia riformulato secondo un testo di cui dà lettura.

La senatrice MAIORINO (*M5S*), accogliendo la proposta del Governo, riformula l'ordine del giorno G/997/2/1 in un testo 2, pubblicato in allegato.

L'ordine del giorno G/997/2/1 (testo 2) è quindi accolto dal Governo.

Il sottosegretario Wanda FERRO invita i proponenti a ritirare l'ordine del giorno G/997/3/1; in caso di mancato ritiro, il parere è contrario.

Il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) mantiene l'ordine del giorno in esame e chiede la votazione.

Il senatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) ricorda che la Lega aveva presentato l'emendamento 4.4, poi ritirato, volto a eliminare il limite dei due mandati per i Comuni oltre i 15.000 abitanti. Pertanto, non volendo votare contro il Governo, ma condividendo il principio affermato nell'atto di indirizzo, a nome del Gruppo dichiara che il gruppo della Lega non parteciperà al voto.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) precisa che il Partito democratico è disponibile a ragionare sulla soppressione del limite dei due mandati, purché tale misura sia inserita in un ragionamento complessivo, che preveda anche adeguati contrappesi, eventualmente in sede di riforma del TUEL. Sottolinea infatti che in altri ordinamenti, per esempio, sono previste modalità di legittimazione o competenze differenti.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) dichiara il proprio voto favorevole.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) annuncia un voto contrario.

Posto ai voti, l'ordine del giorno G/997/3/1 è respinto.

Il sottosegretario Wanda FERRO esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/997/4/1 e G/997/5/1.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) chiede che siano comunque posti in votazione.

Posti separatamente ai voti, gli ordini del giorno G/997/4/1 e G/997/5/1 sono approvati.

Il sottosegretario Wanda FERRO esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/997/6/1 a condizione che sia riformulato espungendo il riferimento all'incorporazione dei Comuni. Tale procedimento infatti si differenzia dalla fusione, in quanto non determina la nascita di un nuovo soggetto giuridico, cambiando solo l'entità demografica.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) osserva che la misura sembrerebbe pertanto ultronea.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*), accogliendo la proposta del Governo, riformula l'ordine del giorno G/997/6/1 in un testo 2, pubblicato in allegato, che chiede sia posto comunque in votazione.

Posto ai voti, l'ordine del giorno G/997/6/1 (testo 2) è approvato.

Il sottosegretario Wanda FERRO esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/997/6/1 a condizione che sia riformulato secondo un testo di cui dà lettura.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*), accogliendo la proposta del Governo, riformula l'ordine del giorno G/997/7/1 in un testo 2, pubblicato in allegato, che chiede sia posto comunque in votazione.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), a nome del Gruppo, dichiara un voto favorevole sulla riformulazione proposta dal Governo, che – sebbene non sia del tutto soddisfacente – va nella direzione auspicata.

Esprime tuttavia rammarico perché ancora una volta il Governo non coglie l'occasione per affrontare la questione della responsabilità penale dei sindaci. Nel ribadire la necessità di precisare tale fattispecie, in particolare distinguendo la responsabilità amministrativa da quella penale, auspica che si possa procedere in tal senso in occasione della riforma del TUEL, se davvero si intende tutelare i sindaci, come il Governo sostiene di voler fare.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) dichiara il voto favorevole del Gruppo M5S, associandosi tuttavia alle espressioni di rammarico del senatore Parrini. Il Governo infatti assume un generico impegno a delimitare meglio la responsabilità dei sindaci, avendo preferito invece abolire il reato di abuso d'ufficio, nonostante l'orientamento contrario dell'Unione europea, che rappresentava un presidio contro la corruzione. Se si intende tutelare veramente i sindaci, a suo avviso, occorre fare in modo che non siano considerati responsabili, per esempio, anche in caso di eventi calamitosi.

Il sottosegretario Wanda FERRO assicura che il Governo intende onorare l'impegno assunto con l'atto di indirizzo in esame, sottolineando che tuttavia il Ministero della giustizia ha rilevato alcune questioni tecniche che potranno essere approfondite in sede di riforma del TUEL.

Posto ai voti, l'ordine del giorno G/997/7/1 (testo 2) è approvato.

Il sottosegretario Wanda FERRO si rimette alla Commissione sull'ordine del giorno G/997/8/1.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) ritiene inopportuno prevedere la scorciatoia delle dimissioni del sindaco che si trovi in minoranza nel consiglio comunale, al fine di ottenere un terzo mandato, in luogo del tentativo di un ampliamento della sua base di consenso.

Il presidente BALBONI (*FdI*), relatore, invita i proponenti a ritirare l'ordine del giorno in esame, per consentire un approfondimento della materia in sede di riforma del TUEL.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*), accogliendo la proposta del Presidente, lo ritira.

L'ordine del giorno G/997/8/1 è quindi ritirato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE E ANTICIPAZIONE DI SEDUTA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 6 marzo, già convocata per le ore 8,30, è posticipata alle ore 9, mentre la seduta pomeridiana, già convocata per le ore 14, è anticipata alle ore 13,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 21,20.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1056**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo e preso atto che:

per quanto attiene alla sussistenza dei presupposti straordinari di necessità ed urgenza, essi risiedono nell'esigenza di agevolare le procedure di realizzazione degli interventi infrastrutturali indispensabili alla buona riuscita degli eventi correlati alla presidenza italiana del G7, anche in relazione alle esigenze connesse al vertice dei Capi di Stato e di Governo in programma dal 13 al 15 giugno prossimi;

rilevato, altresì, che:

nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, è stato aggiunto, all'articolo 1, un ulteriore comma, in base al quale le previsioni in materia di affidamenti, previste ai commi da 2 a 5, sono applicate anche agli affidamenti di lavori, servizi e forniture gestiti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'interno, nell'ambito della realizzazione degli interventi di propria competenza, necessari per il corretto svolgimento degli eventi connessi alla presidenza italiana del G7,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 997**(al testo del decreto-legge)****G/997/1/1 (testo 2) (già em. 1.0.5)**

MAIORINO, CATALDI

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, recante disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale (A.S. 997),

considerato il prolungamento delle operazioni di votazione relative all'anno 2024, previsto dall'articolo 1;

al fine di non impattare sul regolare svolgimento delle attività didattiche,

impegna il Governo:

a valutare ogni utile iniziativa, anche normativa, volta ad incentivare i comuni, compatibilmente con i vincoli della finanza pubblica, ad individuare sedi alternative agli edifici scolastici che, aventi i requisiti previsti a legislazione vigente per essere adibite a seggi elettorali, vengano destinati a questo.

G/997/2/1 (testo 2) (già em. 1.0.9)

MAIORINO, CATALDI

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, recante disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale (A.S. 997),

impegna il Governo:

a valutare con ogni utile iniziativa, anche normativa, volta a consentire l'ammissione al voto nel comune in cui operano, al pari di quanto già riconosciuto nell'ordinamento agli appartenenti al comparto delle Forze armate, della sicurezza e del soccorso in servizio fuori del comune di residenza, al personale della protezione civile nonché al personale afferevole alle associazioni di volontariato impegnato in operazioni di soccorso e di sostegno alle vittime di terremoti o di altre calamità naturali per le quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza.

G/997/6/1 (testo 2) (già em. 4.6)

LA COMMISSIONE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, recante disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale,

premesso che:

l'articolo 4, comma 1, del presente decreto-legge innalza il limite da 2 a 3 mandati per gli enti che si collocano nella fascia demografica da 5.001 a 15.000 abitanti, eliminando, al contempo, ogni limite di mandato per i comuni fino a 5.000 abitanti,

impegna il Governo:

ad estendere l'innalzamento di detto limite anche ai sindaci dei nuovi comuni sorti a seguito di fusione nell'ultimo mandato amministrativo.

G/997/7/1 (testo 2) (già em. 4.0.4)

LA COMMISSIONE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, recante disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale,

premessi che:

gli articoli 50 e 54 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, disciplinano, rispettivamente, le competenze del sindaco e del presidente della provincia e di attribuzioni del sindaco nelle funzioni di competenza statale;

il potere di ordinanze sindacali, contingibili e urgenti, come previsto dai citati articoli 50 e 54, ha avuto, negli ultimi anni, un'evoluzione giurisprudenziale, amministrativa e penale, che ha finito per snaturarne la ratio;

è quantomai urgente un intervento normativo che meglio definisca i profili sostanziali della responsabilità che consegue all'esercizio o al mancato esercizio di tale potere;

in particolare, occorre distinguere e delimitare i poteri del Sindaco e quelli propri della dirigenza, chiarendo che il Sindaco è responsabile politicamente dell'amministrazione del Comune ed esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo mentre i dirigenti sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati;

occorre altresì chiarire che il Sindaco non è mai responsabile dell'esercizio o del mancato esercizio del potere di ordinanza ai sensi dei suddetti articoli 50 e 54, salvo nei casi espressamente previsti dalla legge,

impegna il Governo:

a valutare, in sede di riforma del TUOEL, disposizioni volte a delimitare meglio la responsabilità del Sindaco per l'esercizio o il mancato esercizio del potere di ordinanza sindacale previsto dagli articoli 50 e 54 del TUOEL, nonché a circoscrivere la distinzione tra la gestione amministrativa, di competenza esclusiva dei dirigenti, e le funzioni di indirizzo politico – amministrativo, di competenza dell'organo politico.
